Anno 49.° N. 180

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 8 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Mil
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la po

Vigorosa azione della nostra artiglieria nell'Alta Valle del Cordev

Bombardamenti efficaci d'un dirigibile e di aeroplani sulle stazioni di Opcina e Nabresina e sull' hangar di Aisovizza

Il comunicato ufficiale

—— ROMA, 7. (ore 20.10) — *COMANDO SUPREMO* — 7 LUGLIO 1915 ——

IN VAL DAONE IL NEMICO TENTO' UN ATTACCO CONTRO LA NOSTRA POSIZIONE DI PASSO DI CAMPO; FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

IN CADORE LE NOSTRE ARTIGLIERIE PESANTI APRIRONO IL FUOCO SULL'OPERA LA CORTE NELL'ALTA VALLE DEL CORDEVOLE E SULLA TAGLIATA TRE SASSI AL PASSO DI VAL PADOLA, DANNEGGIANDOLE GRAVEMENTE.

IN CARNIA, OLTRE AL CONSUETO VANO TENTATIVO IN DIREZIONE DI PAL GRANDE, FURONO RESPINTI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE NOSRE POSIZIONI DI PASSO PROMOSIO E DI MONTE SCARNITZ.

CONTINUANO CON LENTI MA COSTANTI PROGRESSI I COMBATTIMENTI SULL'ALTIPIANO CARSICO. IVI IN COMPLESSO, NELLE GIORNATE DAL 4 AL 7 ABBIAMO FATTO 1400 PRIGIONIERI.

NELLA NOTTE SUL 6 UN NOSTRO DIRIGIBILE BOMBARDAVA EFFICACEMENTE L'IMPORTANTE INCROCIO FERROVIARIO A NORD DI OPCINA.

NEL MATTINO DEL 6 UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI AEROPLANI RIUSCIVA A LANCIARE NUMEROSE BOMBE SUL CAMPO DI AVIAZIONE AUSTRIACO PRESSO AISOVIZZA AD EST DI GORIZIA PROVOCANDO INCENDI. UN ALTRO AEROPLANO GETTAVA BOMBE SULLA STAZIONE DI NABRESINA. FATTI SEGNO AL FUOCO DI ARTIGLIERIE E MITRAGLIATRICI, GLI AVIATORI RIENTRARONO INCOLUMI.

GENERALE *CADORNA*

L'ordinamento civile, giudiziario ed economico nei territori liberati

L'ORDINAMENTO DELLA GIUSTIZIA nei territori redenti

ROMA, 7. — *Il progressivo ritorno della vita normale nei territori occupati, ha richiesto dopo il già annunziato ordinamento dell'amministrazione politica ed autonoma, la regolarizzazione provvisoria della giustizia civile e penale.*

Vi provvede una ordinanza del Comando supremo del Regio Esercito.

Seguendo le norme generalmente accolte, di diritto pubblico, la ordinanza afferma il principio dell'applicabilità del diritto preesistente nei territori occupati. Per ora sono riattivati soltanto i giudizi distrettuali ai quali possono essere addetti magistrati ed altri impiegati del regime passato, quando dal segretariato generale per gli affari civili siano riconosciuti meritevoli della conferma nell'ufficio, e in loro mancanza, magistrati del Regno, designati dal ministero di grazia e giustizia od altre persone idonee da scegliersi specialmente tra i giurisperiti delle provincie redente.

Risolvendo nel modo migliore una controversia, dibattutasi nel campo giuridico, durante questa guerra europea, circa la formula di intitolazione nelle sentenze, l'ordinanza, ispirandosi al concetto fondamentale che nel periodo della occupazione militare ogni potere emana dal Comando Supremo, determina appunto che le sentenze e gli altri provvedimenti dei giudizi distrettuali siano emanati in forza di poteri conferiti dal Comando Supremo del regio Esercito Italiano, finchè non sia consentita dalle circostanze la riattivazione dei Tribunali provinciali o circolari. I ricorsi contro le sentenze ed i provvedimenti dei giudizi (ammessi soltanto per incompetenze, per eccesso di potere o per violazione di legge) vanno diretti al Comando supremo.

Per la giustizia penale riconosciuta la precedenza della giurisdizione dei tribunali militari a norma del Codice penale per l'esercito, la competenza dei giudizi distrettuali è temporaneamente estesa a tutti i reati la cui cognizione spetterebbe ai tribunali provinciali e circolari. Le autorità amministrative i commissari civili per i capitanati distrettuali e sindaci per i comuni) continueranno a rimanere investite della cognizione delle trasgressioni a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore. Di particolare importanza si presenta la giustizia onoraria, che è affidata illimitatamente ai giudizi distrettuali. Si apre così ai giudici un campo di attività benefica per le popolazioni che, private dei capifamiglia dalla guerra e dai rigori austriaci, hanno bisogno dell'opera e dei consigli dei giudici, specialmente per le tutele, le curatele e le successioni. Di non minor utilità sono le norme coi provvedimenti conservativi attribuiti ai giudici anche al di fuori della competenza onoraria, ed anche senza domanda di interessare che possono essere assenti per la difesa di diricolo.
ritti, di interessi lesi od esposti a pe-

Le condizioni presenti dei territori occupati hanno imposto di rendere generale per tutta la giustizia civile contenziosa quei provvedimenti che la legislazione del regno, come a suo tempo quella austriaca, ha limitato ai mobilitati, e ciò finchè gradualmente siano scomparse od almeno mitigate le conseguenze dello sconvolgimento portato dalla guerra ed in particolare dalle rappresaglie e dagli internamenti del Governo austriaco.

Epperciò pronunciava la sospensione dell'amministrazione della giustizia contenziosa, civile e commerciale, e la sospensione del corso della prescrizione e dei termini legali e convenzionali. Con gli indispensabili adattamenti alla particolare situazione dei paesi si è creato così nei giudizi distrettuali accanto ai tribunali militari, un altro valido strumento d'ordine, di sicurezza e di protezione sociale. (Stefani)

L'ordinanza del Comando Supremo

ROMA, 7. — Ecco le più importanti disposizioni dell'annunziata ordinanza del Comando Supremo del Regio Esercito sull'ordinamento provvisorio dei servizi civili nei territori austriaci occupati.

ART. 1° — Salvo i provvedimenti determinati da necessità immediate di competenza dei comandi delle truppe nelle zone di operazione, la gestione dei servizi civili nel territorio occupato della Monarchia austro ungarica è esercitata dal comando supremo del Regio Esercito a mezzo del segretario generale per gli affari civili.

ART. 2° — A capo di ogni distretto politico del territorio occupato è dal Segretario generale destinato un commissario civile.

ART. 3° — Il commissario civile dipende gerarchicamente dal segretario generale, ma coadiuva le autorità militari e ne esegue le disposizioni che in relazione allo stato di guerra siano da esse emanate.

ART. 4° — Con provvedimento del segretario generale i funzionari civili dello stato nel territorio occupato dovranno in seguito a domanda essere mantenuti provvisoriamente in carica per le mansioni proprie del loro ufficio o per quelle che saranno loro assegnate dal segretario generale e dal commissario civile.

ART. 5° — Ai funzionari ammessi a continuare in via provvisoria nel proprio ufficio ed investiti di altre mansioni è concesso un assegno non soggetto ad alcuna ritenuta in misura non superiore allo stipendio netto di cui fruivan. Lo stesso trattamento può essere fatto a funzionari di altri fondi pubblici in quanto gli stipendi siano pagati da casse dello Stato.

ART. 6° — In seguito a domanda con provvedimento del segretario generale può essere corrisposto in via provvisoria in luogo delle pensioni concesse dallo Stato a persone residenti da oltre un anno nel territorio occupato con assegno in misura non superiore ai due terzi dell'ammontare delle pensioni medesime. Lo stesso trattamento può essere fatto a pensionati da altri fondi pubblici in quanto le pensioni siano pagate per mezzo delle casse dello Stato.

ART. 7° — La decorrenza degli assegni a titolo di stipendio o di pensione non potrà essere anteriore al primo luglio 1915.

ART. 8° — I funzionari telegrafici vengono mantenuti provvisoriamente in carica e sono disciplinarmente soggetti al segretario generale e ai commissari civili e potranno essere in ogni caso sospesi od esonerati dal loro ufficio.

ART. 9° — Tutte le amministrazioni dei comuni e degli altri enti pubblici locali s'intendono sciolte dalla data dell'occupazione militare, ma rimangono in carica con la responsabilità delle gestioni e dei patrimoni immobiliari e mobiliari loro affidati fino all'insediamento dei nuovi amministratori straordinari.

ART. 10° — Per ciascun comune il segretario generale nominerà un sindaco incaricato della temporanea amministrazione dell'azienda. Per ogni altra amministrazione il segretario generale nominerà un presidente.

ART. 11° — I sindaci dei comuni e i presidenti delle altre pubbliche amministrazioni potranno delegare ad altre persone, previa l'autorizzazione dei commissari civili, alcune delle funzioni inerenti al loro ufficio determinando tra esse chi debba sostituirli in caso di assenza o di impedimento.

ART. 12° — I sindaci dei comuni e i presidenti delle altre pubbliche amministrazioni eserciteranno tanto le funzioni attribuite dalle leggi vigenti ai podestà ed ai capi delle singole amministrazioni, quanto quelle attribuite ai consensi stabiliti dalle leggi medesime per ciascun ente. Essi potranno in ogni tempo essere sospesi od esonerati dall'ufficio.

ART. 13° — Tutte le deliberazioni dei sindaci dei comuni e dei presidenti delle altre pubbliche amministrazioni saranno emanate in forza dei poteri conferiti dal Comando Supremo del R. Esercito Italiano. Esse non saranno valide senza la ratifica del commissario civile. Il segretario generale può in ogni tempo annullarle.

ART. 14° — Ai comuni e alle amministrazioni degli enti pubblici locali potranno in seguito a deliberazione dei sindaci o dei presidenti essere assegnate con provvedimento del segretario generale somme a titolo di anticipazione su prestiti da regolarizzarsi entro sei mesi dall'avvenuta concessione. Tali assegnazioni dovranno servire esclusivamente per provvedere a spese di competenza dei comuni o di altri enti, quando si dimostri che per effetto dello stato di guerra i mezzi ordinari siano venuti a mancare e non siano sufficienti. (Stefani).

Il clero italiano nei paesi redenti

ROMA, 7. — Ad un altro servizio di pubblico interesse nei territori occupati fu provveduto in questi giorni. Alla reggenza delle parrocchie rimaste vacanti con pregiudizio anche della regolarità dello Stato civile affidato per la legge austriaca ai curatori di anime.

Provenendo il desiderio delle popolazioni, il Comando supremo che curò gli opportuni accordi con l'autorità ecclesiastica, fornita di istruzioni pontificie, incaricò della sostituzione nella maggior parte delle parrocchie, sacerdoti mobilizzati quali soldati di sanità, che per tutta la durata dell'incarico furono autorizzati, pur rimanendo mobilitati, a vestire come i cappellani militari, l'abito ecclesiastico e a risiedere senza interruzione nelle pievi loro affidate.

Si ebbe cura di scegliere sacerdoti provenienti dalle provincie del regno, contermini ai territori occupati, dei quali conoscono le condizioni, le consuetudini, i dialetti. Questi provvedimenti per i servizi ecclesiastici sono stati accolti dalle popolazioni con vivo gradimento e i nuovi sacerdoti contribuiscono efficacemente allo svolgimento della vita civile rinnovatasi dovunque in modo confortevole, dopo la nostra occupazione.

Il patriottismo e il coraggio dei nostri operai

Il seguente episodio vale a dare una chiara e simpatica dimostrazione dell'alto spirito che regna tra la popolazione civile adibita a servizi di pubblica utilità nelle zone di operazione dell'esercito, a cura del benemerito Comitato Agrario, istituito presso il segretariato generale per gli affari civili del Comando supremo. Una squadra di lavoratori aveva avuto lo incarico di mietere per conto della popolazione indigena assente il grano in un territorio ancora molestato dal nemico con bombe e granate. Iniziatosi il lavoro, cominciò il sibilo dei proiettili e lo scoppio di qualche bomba cadente nelle immediate vicinanze dei campi su cui ferveva il lavoro dei mietitori. Qualche operaio se ne mostrò impressionato, ed espresse il desiderio di allontanarsi. Bastò che uno dei lavoratori rivolgesse ai compagni fervide parole, che ricordasse tutta la importanza dell'opera da loro prestata, onde venivano ad essere equiparati ai soldati che nelle trincee combattevano per la patria, bastò che rilevasse l'importanza della tempestiva raccolta del grano che doveva dare nutrimento alle popolazioni e completare i mezzi della vittoriosa resistenza del paese, bastarono queste semplici ma commoventi parole, perchè ad una voce la squadra, in onta al pericolo, deliberasse di proseguire nel lavoro, disposta a sacrificare anche la vita per il compimento di questo dovere civile, liberamente assunto. Il Comitato agrario risaputo il fatto, dette alla coraggiosa squadra, con una mercede straordinaria, un segno anche esteriore del proprio compiacimento.

(Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Gli attacchi tedeschi respinti

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Le truppe britanniche hanno respinto parecchi contrattacchi diretti contro le trincee di cui essi si sono impadroniti la scorsa notte. Ad sud-ovest di Pilken hanno fatto ottanta prigionieri ed hanno inflitto al nemico gravissime perdite. I tedeschi hanno bombardato Arras e specialmente la cattedrale, con granate incendiarie. Qualche proiettile è stato pure lanciato contro Reims.*

« *Nell' Argonne cannoneggiamento, senza azione di fanteria.*

« *Sugli Hauts de Meuse sull'altura a sud del burrone di Sonvaux abbiamo ripreso un elemento di trincea nel quale i tedeschi avevano posto piede ed erano riusciti a mantenersi dal 27 giugno, e ci siamo spinti al di là. Il nemico, dopo un violentissimo bombardamento, ha fatto un contrattacco ed è stato preso sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri tiri di sbarramento. I tedeschi si sono ritirati in disordine ed hanno subito gravi perdite.*

« *Nella regione di Frey en Haye e del Bois le Pretre, bombardamento intermittente, con proiettili di ogni calibro.*

« *Nei Vosgi si segnala una recrudescenza di attività dell'artiglieria nemica, la quale ha bombardato specialmente La Fontanelle e l'Hilgenfirst, l'Hartmannsweillerkopf e Thann.* »

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella regione a nord di Arras il bombardamento è continuato tutta la notte. Due attacchi tedeschi condotti con deboli effettivi contro la stazione di Souchez sono stati respinti. Sugli Hauts de Meuse verso le 21 un nuovo attacco tedesco contro le nostre posizioni a sud dell'altura presso il burrone di Sonvaux è stato arrestato dal nostro tiro di sbarramento. I tedeschi hanno attaccato al tempo stesso ad ovest di questa altura ove sono stati pure respinti.*

« *A sud-est di Saint Mihiel il nemico, dopo un bombardamento di estrema violenza, ha preso la scorsa notte l'offensiva sopra un fronte che si estende dalla collina che domani la riva destra della Mosa a sud di Ailly fino al luogo detto Tête de Vache nella foresta di Avremont. In un solo punto nella regione della Vaux Fery il nemico è riuscito a penetrare nella nostra prima linea sopra un fronte di circa settecento metri. Dovunque altrove il nemico è stato respinto con gravissime perdite.*

« *Nella parte est del Bois-le-Pretre abbiamo fermato un nuovo tentativo di attacco tedesco preceduto da un getto di liquidi infiammanti.*

« *Niente da segnalare sul rimanente del fronte* ». (Stefani)

La brillante azione inglese riferita dal comunicato del gen. French

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo French dice:

« *La situazione sul fronte britannico è, dall'ultimo comunicato, stazionaria. Vi furon duelli di artiglieria intermittenti, durante i quali, specialmente nella regione di Yprès, i tedeschi impegnarono una grande quantità di proiettili asfissianti. Otto mine tedesche esplosero in diversi punti del fronte britannico, senza danneggiare le trincee, il 30 giugno, quando a nord di Neuve Chapelle sfondammo il fronte tedesco su una larghezza di cinquanta yards.*

« *A nord di Yprès il 4 corr. i nostri artiglieri iniziarono la distruzione delle trincee tedesche, che distaccamenti di soldati di fanteria terminarono di distruggere. Sloggiammo alla baionetta alcuni superstiti del nostro bombardamento e trovammo una trincea colpita dalle nostre mitragliatrici, distrutta. Le nostre perdite furono insignificanti. Il distaccamento che compì questa operazione, ritornò nelle trincee, per così dire, intatto. Il comunicato tedesco parla probabilmente di questo fatto nel bollettino del 5 corrente, quando pretende che i tedeschi abbiamo respinto un attacco sulla via Kilken.*

« *La mattina del 5 corr, dopo due ore di bombardamento, i tedeschi si impadronirono di una barricata sulla via ferrata da Yprès a Roulers, ma contrattaccando subito, riprendemmo le nostre posizioni.*

« *Sull'estrema sinistra a nord di Yprès prendemmo nella mattina del 6 corr. circa 200 yards di trincee tedesche e vi facemmo ottanta prigionieri, catturandovi cannoni e lanciabombe. I francesi contribuirono a questo successo* ». (Stefani)

Il patriottismo delle colonie inglesi
L'invio d'un contingente sud-africano

PRETORIA, 7. — (Ufficiale) *Il Governo imperiale accettò l'offerta del Governo Sud-Africano di inviare un contingente sud-africano per il servizio d'oltremare, comprese alcune batterie di artiglieria pesante.*

La guerra dell'Est

Le gravi perdite degli austro-tedeschi

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato dello Stato magiore del generalissimo dice:

« *Nella regione di Mouradewo-Chavli ad ovest del Niemen, a metà del fronte del Narew e sulla sinistra della Vistola, nessun cambiamento essenziale. Abbiamo avuto un fuoco nutrito che è divenuto qualche volta più frequente. Vi sono state piccole scaramuccie isolate sopratutto al momento dell'esplosione dei fornelli di mine.*

« *Sul fronte tra la Vistola e il Bug occidentale, accanitissimi combattimenti sono stati impegnati la sera del 4 ed il mattino seguente e nel settore Urzendon-Bychawa. L' offensiva avversaria pronunciata ad est di Karasntek è stata arrestata dal colpo che abbiamo portato al fianco del nemico sulle alture a nord-ovest di Weilkolas ove abbiamo inflitto all' avversario gravi perdite e gli abbiamo tolto durante la mattina del 5 oltre duemila prigionieri, con 29 ufficiali. Dinanzi al nostro fronte giacevano 2000 cadaveri nemici. Abbiamo respinto con successo nella giornata del 5 nuovi tentativi di offensiva tra il Weprz e il Bug occidentale, nonchè sul villaggio di Krylow. Sul corso superiore del Bug, del Glota Lipa e del Dniester, il 4 e la mattina del 5, nessuna azione di combattimento.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Grave scacco inflitto ai turchi

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, del 5 corr. dice:

« *Nella regione costiera vi fu un duello di artiglieria; un motoscafo russo affondò un veliero turco.*

« *A sud della catena di Chariandach un distaccamento russo si scontrò con forze nemiche costituite da un reggimento di fanteria con artiglierie, due mitragliatrici e due squadroni di Savari, ed impegnò con esse un combattimento e le mise in rotta, infliggendo al nemico gravi perdite. Ad ovest di Ahlavat i turchi tentarono di pronunciare l'offensiva contro le nostre truppe, offensiva che però fallì.*

« *Sul resto del fronte la situazione è immutata* ». (Stefani)

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sul fronte del Caucaso alla nostra ala destra, la nostra cavalleria continuò, dopo violenti combattimenti, a respingere verso est la cavalleria nemica. Durante il combattimento impegnato l'altro ieri, facemmo un certo numero di prigionieri e catturammo parecchio bottino* ».

Il suicidio del terrorista tedesco

NEW YORK, 7. — Frank Holt, che tentò di uccidere Morgan, venne rinvenuto morto nella sua cella. Si constatò che egli si uccise con un colpo di rivoltella. (Stefani)

NEW YORK, 7. — Secondo ulteriori notizie, Franz Holt, autore dell'attentato contro Morgan, si suicidò saltando dalla finestra della prigione alta quindici metri, profittando della momentanea assenza del guardiano. La morte, per frattura del cranio, fu istantanea. (Stefani)

Per i prestiti nazionali

DISPOSIZIONI COMUNI AI DUE PRESTITI NAZIONALI, DEL GENNAIO E DEL LUGLIO 1915.

Le obbligazioni non saranno soggette a conversione nè a riscatto sino al 1° gennaio 1925 e nei quindici anni successivi sarà provveduto alla loro estinzione.

Le obbligazioni portano cedole semestrali, di lire 2,25 ciascuna per ogni centinaio di lire di capitale nominale, e questo interesse annuo del 4.50 per cento è netto da ogni imposta e tassa presente e futura.

CORRELAZIONE FRA I DUE PRESTITI.

Poichè il prezzo d'emissione del 1° prestito era del 97 per cento ed è invece 95 per cento quello del 2°, i sottoscrittori del 1° possono acquistare al prezzo di 93 per cento alquonti titoli del valore nominale equivalente allo ammontare di quei titoli del 1° che all'atto dell'acquisto essi rendano ostensibili per esercitarvi questo diritto di opzione. Sarebbero in certo qual modo equiparati al 95 per cento i due prezzi del 97 e del 93, con equa disposizione a favore degli optanti.

VALUTAZIONE DELL' INTERESSE ANNUO PERCENTUALE CHE FRUTTA L'IMPORTO DI UN VERSAMENTO.

L'annuo interesse percentuale che frutta il prezzo attribuito ad una obbligazione di Lire cento si può ottenere dividendo per quell'importo il numero fisso 450 — come da semplice proporzione si può rilevare.

Così, per esempio, un'obbligazione da Lire cento acquistata con lire 95 produrrebbe un frutto annuo percentuale di Lire (450:95 — 4,7368) qualora si prescinda dal premio di rimborso. Ma è ragionevole invece di tener conto di questo premio. A tale scopo — premesso che il valore attuale di una lira da rimborsarsi fra 25 anni (per 4.50 per cento) è L. 0.3327 (fra 10 anni L. 0.6439) — si può facilmente determinare il diffalco virtuale da attribuirsi al prezzo stabilito per una obbligazione.

Al versamento di lire 95 per il nuovo prestito si leveranno L. 0.3327 × 5 = L. 1,666 — valore attuale del premio di lire 5 a conseguirsi fra 25 anni — e si otterrà il valore, ridotto a L. 93,334, che il sottoscrittore ha virtualmente esborsato. Il tasso d'impiego riuscirebbe perciò — 4.50: 93,334 = 4,8214.

Un tasso del 4.82 per cento costituisce evidentemente un buon impiego di capitale per tutte le classi sociali — e lo scopo patriottico dovrebbe maggiormente incitarle ad emulazione, affollando gli sportelli con le richieste più ampie che i mezzi rispettivamente consentono.

Per lo stesso ultimo termine, le obbligazioni del 1° prestito, pagate 97 per cento, realizzeranno un frutto minore, ragguagliato al 4.69 per cento — ma il vantaggio dell'opzione al nuovo prestito, con versamento 93 per cento, porterebbe per i nuovi titoli l'impiego del denaro al 4.963 per cento — apprezzabile indennizzo questo ai sottoscrittori dei due prestiti.

PER IL PRESENTE E PER AUSPICATO PROSSIMO AVVENIRE.

Ai titoli del nuovo prestito (emissione a 95 ed a 93) verranno estese ed applicate quelle condizioni che in eventuali nuove emissioni risultassero più favorevoli. Questa disposizione, che nell'art. 4 stabilisce il nuovo Decreto, se è sintomo di saggia previdenza per un futuro prossimo, deve incitare maggiormente noi tutti italiani a sovvenire i bisogni impellenti della Patria. Tanto meglio se condizioni più favorevoli non sarà necessario di concedere per nuove emissioni — tanto meglio per l'economia nazionale cui lo Stato vigile ed i cittadini probi debbono tendere gli sforzi loro. Per il conseguimento delle aspirazioni nazionali, con unanime consenso ed alacre opera di sacrifizio personale i cittadini sorreggano lo Stato nel compito finanziario come in quello dell'assistenza civile — mentre ai fronti si combatte da prodi, ciascuno disposto a versare il proprio sangue e a dare più della vita.

Tarcento, 6 luglio 1915

AUGUSTO SPORENI.

Cronaca Provinciale

Da FELETTO
Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 6 (n):
Anche in questo comune è stato costituito un Comitato di assistenza civile il quale ha dato principio all'opera sua promuovendo una pubblica sottoscrizione.

Somme sottoscritte che verranno versate in rate mensili:

Avv. Angelo Feruglio lire 500, Rizzani cav. Leonardo lire 250, Toso Nicolò segretario lire 100, Rizzi Ernesto e famiglia lire 100, Feruglio - Broili Luigi lire 70, Bulfone Paolo lire 50, Ceselli Paolino e Ditta Bon lire 50, Bon rag. Luigi e famiglia lire 50, Bulfone Angelo fu Antonio lire 50, Comuzzo Luigi lire 20, Bon Fabio lire 20, Berletti Giuseppe lire 20, Damiani Romeo lire 20, Bulfone Antonio Crive lire 50, Gabino Giuseppe lire 10, Dario Luigi lire 20, Calligaris Marzio lire 10, Calligaris Luigia lire 10, Dosmo Ubaldo lire 10, Gobessi Pietro lire 10, Comuzzo Guseppe lire 10, Codutti Alessandro lire 10, Fior Pietro fu Antonio lire 10.

Per tutta la durata della guerra al mese: L. 5 Bertolissi dottor Dino, lire 5 Feruglio Luigi Sinto, lire 2 Comuzzo Paolo, lire 1 Codutti Pietro, Parroco Rivà sac. Antonio lire 21 (prima offerta), Manzutti Giuseppe fu Angelo lire 20 (prima offerta), Feruglio dott. Pietro Tinin lire 10 (prima offerta) Clara sac. Antonio lire 5 (prima offerta), Feruglio - Filaferro Ida lire 50 in morte della sorella, Angeli Giovanni lire 10, Del Fabbro Antonio lire 5. Toso Angelo Claudin lire 8. Toso Francesco Claudin lire 5. Toso Fortunato e fratello lire 5, Zilli Angelo fu Giovanni lire 1, Feruglio Epifanio lire 1, Zilli Gio. Batta fu Giuseppe lire 1, Zoratto Bernardo lire 2, N. N. lire 5, avv. Angelo Feruglio in morte del Maggiore Giù lire 2. (continua).

Da VENZONE
Per l'assistenza civile

Ci scrivono 7 (n):
Finalmente i nostri padri coscritti hanno ieri convocato in Municipio alcuni concittadini allo scopo di gettar le basi di un comitato di assistenza e preparazione civile

Dopo l'orazione ufficiale del Capo Stazione signor Carelli vennero ad unanimità chiamati a far parte di un comitato provvisorio il Pro sindaco il Medico ed il Parroco.

Come si vede, ci troviamo ancora nel periodo embrionale, ma con la buona volontà degli eletti confidiamo nel più sollecito funzionamento della provvida istituzione.

E mi sia consentito riportare una frase del discorso del signor Carelli: «Mi sorprende che la cessata Amministrazione comunale non abbia ancora due mesi fa provveduto alla formazione di un simile comitato». Due mesi fa egregio amico Carelli, non era ancora stata detta l'ultima parola.

Ad ogni modo meglio tardi che mai. Alla istituzione non potrà mancare certo il maggiore e più incondizionato appoggio da parte di tutti. Però *unicuique suum.*

Da CODROIPO
Assistenza civile

L'assemblea dei sottoscrittori del fondo di soccorso per l'assistenza civile durante la guerra nella seduta del 30 giugno 1915 ha nominato il Comitato generale per l'assistenza civile durante la guerra che riuscì composto come segue:

Col dottor Gian Lauro Mainardi sindaco, Aviano dottor Domenico, Berguzzi dottor Giuseppe, Canciani Valentino, Cengarle Eugenio, Cignolini Ida, Cosivi Liberale, Dalla Bona Giulio, De Tine Giuseppe, Facchinutti Osvaldo, Faleschini cav. dottor Giovanni, Feruglio Antonio, Martina Giuseppe, Mazzorini don Pietro, Pasquotti Pomponio, Petri Angelo Pittoni Giacomo, Savoja Antonio, Toffoli Gaspare, Tubaro Gio. Batta, Zamparo don Giacomo, Ballico dottor Luigi, Bertussi Luigia, Carlini Carlo, Chiarcossi Angelo, Coppo Annibale, Del Giudice dott. Romano, De Paulis Raimondo, Fabris Anna, Fabbro don Luigi, Felici Nicola, Lotti Roberto, Massorini Bortolo, Murello Angelo, Peressini Francesco, Piccini Luigi, Rossi prof. Pietro, Spagnolo Sante, Tomasini Angelo, Valoppi Pietro.

Da MANZANO
Il comitato d'assistenza

Ci scrivono 6 (n):
Il finitimo comune di San Giovanni di Manzano ha esplicato una attività altamente lodevole in pro delle famiglie dei richiamati, mediante l'apposito Comitato, del quale fanno parte le più spiccate personalità del paese. Ma anche il nostro Comune si è messo all'opera con patriottico ardore ed ha costituito per iniziativa dell'egregio sindaco nob. Giuseppe Romano, il Comitato di azione. Alla presidenza d'onore venne acclamato l'illustre deputato on. Morpurgo, che inviò, al pari che gli altri comuni del suo collegio, la cospicua offerta di lire 150. Le sottoscrizioni continuano e noi confidiamo che non rimarranno al disotto di quelle di San Giovanni di Manzano.

Da SACILE
I solenni funerali del maestro cav. Battista

Ci scrivono 6 (n):
Seguirono ieri in forma veramente imponente i funerali del compianto maestro di musica del primo fanteria cav. Paolo Battista, strappato alla vita da una fosca tragedia.

Erano presenti tra le autorità militari: il Comandante del presidio cav. Bellei, il tenente colonnello cav. Galeffi, i maggiori cav. Weiss, Torello, Castellari; capitani Voghera, Plai, Marangoni, Pellegrini; i tenenti avv. Cameroni, Maddalena, e molti altri sottotenenti, nonchè gli ufficiali di Sanità e dell'infermeria Cavalli.

Fra le notabilità cittadine il sindaco cav. Zancanaro con gli assessori Mantovani, Fabio e Bellavitis, cav. Mormile, dottor Antonio Corazza, vice ispettore scolastico Rapuzzi, avv. Generio Cosmo, avv. Camilotti, avvocato Fornasotto, Valentino De Martini, Carlo Bevilacqua, Giovanni Pasotto, dottor Bertolissi e numeroso popolo.

Presenziò pure il signor Alfeo Buia, direttore della Banda cittadina di Pordenone, amico intimo del defunto.

La direzione del corteo venne affidata ai tenenti signori cav. dott. Biasutti e Albanesi.

Il carro funebre di prima classe si mosse al suono della marcia funebre, dall'ospedale civile ove spirò il povero Battista.

Reggevano i cordoni i sotto tenenti dottor Cionfero, rag. Fabbri Arturo, rag. Giovanni Piani, avvocato Giuseppe Conti, avv. Ruosi ed il sindaco cav. Zancanaro.

Prestavano servizio d'onore le guardie civiche in grande tenuta.

La scorta militare d'onore era agli ordini del sottotenente Orana.

Furono notate alcune splendide ghirlande, dalle seguenti leggende: Gli ufficiali degli Ospedali — Musicanti del Reggimento — Ufficiali del Presidio di Sacile — Gli Ufficiali della prima infermeria Cavalli 22° artiglieria — Il municipio al maestro Paolo Battista — Al mio caro maestro, Alfredo Ceccherini — I sacilesi — I sottufficiali del Reggimento — I soldati della prima infermeria Cavalli del 22° artiglieria.

Dopo la funzione religiosa in Duomo, il corteo si rimosse verso il Cimitero Monumentale ove tesserono la nobile vita del compianto estinto, tra la commozione generale, il sottotenente Ruosi per gli ufficiali; il maestro di musica Buia Alfeo di Pordenone per i colleghi in arte; ed il musicante del primo fanteria Alessandro Lacchin per i bandisti.

Durante i funerali la più parte degli esercizi pubblici rimase chiusa per «Lutto cittadino».

Da TRICESIMO
Comitato comunale della Croce Rossa

Ci scrivono 4 (n):
Oggi alle ore 16 in un'aula del locale scolastico si riunì l'assemblea dei soci per procedere alla nomina delle cariche. Erano presenti 22 soci.

Presiedeva l'adunanza il sindaco cav. Sbuelz che ringraziò i convenuti del loro intervento e del loro appoggio ad un'istituzione santa qual'è la Croce Rossa, specialmente in questo momento solenne della vita nazionale.

Procedutosi alla votazione e fatto lo spoglio delle schede riuscì eletto a Presidente il signor Nascimbeni dott. Francesco ed a consiglieri i signori rag. Ellero Valentino, Sbuelz cav. Giovanni, Carnelutti dottor Alberto, Zanutto don Luigi Mansutti Angelo e Butò monsignor Isidoro.

Si inscrissero quali nuovi soci i signori Bisutti Giuseppe, Sant Alessandro di Felettano e Pilosio Pietro. Il numero dei soci è ora di 54.

I giornali e la guerra
Le nostre Alpi in quest'ora gloriosa
Il saluto del presidente della nostra Alpina

Non pochi fra i nostri consoci stanno ora alla frontiera combattendo per la grandezza d'Italia. Il nostro entusiastico saluto vada a loro, vada a tutto il valoroso esercito.

Alle molte ragioni che fino a ieri ci hanno legato a queste belle e care montagne, altre stanno ora per aggiungersi. Non più esse saranno continua minaccia per noi, ma sicura difesa, che la natura pose, che il sangue dei nostri soldati avrà consacrato. Una nuova pagina di storia si è aperta per esse e mille ricordi di gloria e di eroismo aleggeranno attorno ad ogni cima, contesa e conquistata, sopra ogni pendice, sopra ogni passo. A chi sapeva intenderle parlavano già nelle rocce che le formano, nelle piante e negli animali che le popolano, nelle genti che ne hanno fatte lor sedi e che per esse hanno altra volta lottato, nelle stesse denominazioni dei luoghi. Ma domani parleranno un nuovo linguaggio; parleranno al cuore oltre che alla mente; domani le ameremo di più, le studieremo con più affetto e con più orgoglio.

Oggi stesso ci sentiamo orgogliosi, perchè l'opera nostra, che fu anche opera di educazione civile e di italianità, sta per avere il più nobile e giusto suo coronamento.

(Dall'«In Alto» di giugno)

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con ganmbaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 7 LUGLIO)

Presidente Turchetti — giudici cav. Rieppi e Zozzoli — P. M. il Sost. Proc. Tacconi — cancelliere: Bertuzzi.

Contrabbando di esportazione

Angelini Luigi di Angelo da Cramento (Prepotto) il 25 maggio scorso tentò di esportare contro il divieto chilogr. 10 di farina del valore di lire 5. — Egli dice che andava alla pesca dei gamberi e presso il reticolato del confine fu raggiunto da un attempato sconosciuto che lo incaricò di trasportare il fardello verso compenso di cent. 50. Ma l'affare non andò dritto. Ed il Tribunale lo condannò a lire 50 di multa ed agli accessori.

Contrabbandi di importazione

Torossi Ermenegilda maritata Barbini, di Corno di Rosazzo, fu sorpresa il 26 gennaio scorso con chilogrammi 1.350 di tabacco. Fu condannata a lire 150 di multa, 6 giorni di detnezione e un anno di vigilanza oltre agli accessori.

***

Gasparini Anna di Domenico di anni 37 e Miani Carolina di Antonio di anni 21, entrambe da Cividale, furono trovate presso il paese di Gagliano con chilogrammi 42.500 di zucchero estero. Vennero condannate ciascuna a lire 43 di multa ed essendo la Miani recidiva le furono aggiunti sei giorni di collegio ed un anno di sorveglianza in solido colle spese processuali e tassa sentenza.

***

Gervasutti Riccardo d'ignoti di Reana del Rojale, un giorno dello scorso mese vendette ai soldati oltre un chilogrammo di tabacco estero che comperò per 12 lire e lo rivendette ricavando lire 15. Il Tribunale lo condannò a lire 71 e le spese.

Appello

Slobbe Agostino di Giuseppe di anni 39 possidente da Taipana (Platischis) fu condannato per ingiurie e diffamazione in danno di una sua parente Slobbe Lucia dal Pretore di Tarcento a 50 giorni di reclusione e lire 82 di multa ed ai danni da rifondersi.

Il tribunale l'assolve in virtù del Decreto d'amnistia.

CRONACA CITTADINA

Per la corrispondenza dei militari nella zona di guerra

La «Stefani» ci comunica da Roma, 7:

L'Intendenza generale dell'esercito ha diramato le seguenti disposizioni circa le corrispondenze dei militari nelle zone di guerra:

«A chiarimento delle disposizioni contenute nei telegrammi di questa intendenza ai nr. 527, 783 e 78301 rispettivamente del 18. 23 e 26 giugno scorso si riassumono qui appresso le disposizione relative alla spedizione in franchigia della corrispondenza impostata dai militari ed assimilati negli uffici della posta militare nella zona di guerra:

I. — Hanno corso in franchigia:

A) le cartoline speciali fabbricate a cura dell'autorità militare e somministrate in ragione di tre per settimana ad ogni militare;

B) le cartoline in genere dell'industria privata, meno quelle riproducenti panorami di paesi della zona di guerra e quelle in cui siano indicati i luoghi cui i panorami si riferiscono. Queste ultime non avranno corso anche quando fossero affrancate.

II. — Le lettera non affrancate avranno corso egualmente; però l'importo del francobollo verrà pagato dal destinatario, senza sopratassa, giusta il disposto del n. 81 del servizio in guerra, parte 2/2 del servizio postale.

III. Tanto le cartoline ammesse in franchigia, quanto le lettere di cui al paragrafo precedente, devono portare il bollo a data dell'ufficio della posta militare in cui furono impostate, giacchè in caso contrario le prime non godrebbero, a destinazione, della tasa di favore di cui al num. 2. I reparti e servizi che si trovano lontani dagli uffici postali militari per poter godere delle agevolazioni di cui sopra, invieranno giornalmente, riunite in pacco chiuso, le corrispondenze all'ufficio postale militare più vicino col mezzo che caso per caso si dimostra migliore, non escludendo l'utilizzazione dell'ufficio di posta civile locale, come si pratica per la posta di ufficio.

IV. — Con l'occasione si raccomanda di impostare aperte le lettere, per agevolare il compito della censura.

L'Intendente Generale dell'esercito
S. PIACENTINI».

Per un volontario ciclista encomiato

Giovanni Battista Querin di anni 44 da Bannia di Fiume Veneto, appartenente alla compagnia dei nostri volontari ciclisti, è stato encomiato.

Ecco l'ordine del giorno comunicato al..... reggimento:

«Encomio: Il volontario Ciclista Querin Giovanni Battista ieri sera, si offerse volontariamente di andare a parlamentare col nemico per trattare il ricupero dei nostri soldati caduti. Si avanzò solo, fuori della nostra trincea, e, con coraggio e astuzia, mentre parlava col megafono, si avanzava sempre più verso il nemico, dando così modo ad un ufficiale ed a tredici soldati rimasti a terra per evitare le raffiche del fuoco nemico, di ritirarsi fra i nostri.

«Non contento di ciò, il volontario Querin, completamente scoperto dalle trincee nemiche, abbandonava il megafono e nel ritornare riuscì con stento e grave pericolo della vita a trarre in salvo il caporale Cavaliere Francesco della compagnia ferito, e giacente al suolo.

«Mentre mi riservo di inoltrare concrete proposte a favore del soldato volontario Querin, sono lieto di segnalarlo a tutti i militari del Reggimento perchè il suo nobile atto di abnegazione e di coraggio serva a tutti di esempio».

Il tenente colonnello

Giovanni Battista Querin, il valoroso volontario ciclista, è un reduce di Africa, dove pure venne decorato.

Il Querin ha moglie e figli, ma quando la patria ebbe bisogno di lui, accorse subito alla sua chiamata.

Un saluto degli artiglieri udinesi alle loro famiglie

I sottoscritti artiglieri udinesi del 30° Artiglieria da campagna trovantesi al fronte, inviano a mezzo del nostro giornale i saluti alle proprie famiglie, agli amici e conoscenti:

capor. maggiore Piantà Fausto, cap. Dorigò Arturo, capor. Vau, soldato Toneatti Francesco, Tellini Antonio, Gabai Francesco ed Umberto, Pravisani Attilio.

Sottoscrizione al Prestito nazionale
alla Banca d'Italia filiale di Udine

Presso la Filiale di Udine della Banca d'Italia la sottoscrizione al Prestito Nazionale ha raggiunto ieri sera la somma di 1.700.000. Molte altre sottoscrizioni sono preannunciate e perciò si confida che nei prossimi quattro giorni si avranno adesioni per somme rilevanti, così da ottenere un risultato di piena soddisfazione.

Tra le sottoscrizioni di ieri figura in prima linea quella di lire 200.000 del Cotonificio Udinese — bella sottoscrizione invero che onora quello Stabilimento industriale e che dimostra il senno amministrativo e in pari tempo il sentimento patriottico delle degne persone che vi sopraintendono.

Come già hanno concorso altre Ditte industriali e commerciali con somme cospicue, così concorreranno indubbiamente nei prossimi giorni altre Società e Aziende, comprese della bontà dell'impiego e della convenienza di partecipare all'operazione.

Degli Istituti di credito di Udine e provincia emergono per ora con sottoscrizioni proprie e dei loro clienti: la Banca di Udine con circa 125 mila lire — la Banca di Pordenone con 200 mila lire — la Banca Popolare Friulana con 250 mila lire — la Banca M. Pop. di Latisana 50 mila lire — la Banca Mandamentale di Maniago lire 20 mila lire — il Banco di S. Vito lire 17 mila — la Banca Agricola Cividalese lire 20 mila — la Banca Cooperativa di Palmanova lire 25 mila — la Cassa rurale di Martignacco lire 9 mila, ma non siamo che al principio; gli stessi Istituti continuano a raccogliere sottoscrizioni ed altri Istituti ed Enti si sono riservati a riversare prossimamente le sottoscrizioni dei rispettivi clienti già raccolte e quelle che raccoglieranno negli ultimi giorni.

In quanto al concorso dei privati, a fianco di somme di una certa entità figurano numerosissime le sottoscrizioni minute. I piccoli risparmiatori dimostrano di comprendere che l'investimento nel nuovo titolo è ottimo e che la cooperazione di tutti giova al raggiungimento del fine che lo Stato si è proposto nel fare appello per i bisogni della guerra al contributo del pubblico grande e piccolo.

E' noto anche il concorso degli ufficiali che si trovano in questa zona di guerra e da tale intervento si ha una novella prova dello spirito elevatissimo che anima i nostri combattenti.

La sottoscrizione si chiuderà la sera dell'11. La Banca d'Italia resterà aperta tutto quel giorno, benchè festivo fino alle ore 15, per ricevere le sottoscrizioni dell'ultima ora. Accetterà ancora il giorno 12 le sottoscrizioni ricevute nel giorno precedente dagli intermediari di Provincia.

Nuovi incitamenti non occorrono; ognuno sa che sottoscrivendo compie ad un tempo un buon affare e un atto di schietto patriottismo.

Pel corredo del soldato

Nella sala della Accademia di Udine nel pomeriggio dell'altro ieri si riunì il Comitato di preparazione femminile, presieduto dall'egregio prof. Antonio Del Piero. Alla adunanza parteciparono circa cinquanta signore ed alcuni uomini.

Il presidente spiegò lo scopo della riunione.

Il Comitato da istituirsi dovrà: 1° raccogliere le offerte d'indumenti inerenti al corredo del soldato; 2° istituire un laboratorio gratuito alle cui componenti sarebbe somministrata la materia prima, offerta od acquistata; 3° mettersi in rapporto con la Intendenza dell'Esercito per disciplinare la distribuzione in città del lavoro retribuito relativo a riparazioni di divise militari e confezionatura degli altri indumenti che lo stato fornisce ai soldati.

Il Comitato dovrebbe funzionare prendendo accordi e tenendosi in contatto colla Croce Rossa, colla Intendenza dell'Armata anche per una proporzionale ripartizione della produzione e della disponibilità.

Seguì quindi un'interessante discussione alla quale presero parte il sindaco comm. Pecile, il comm. prof. Fracassetti, il cav. uff. dott. Marzuttini, la professoressa Gariboldi, direttrice della Scuola Normale di San Pietro al Natisone e l'avvocato Nimis.

Da ultimo venne dato l'incarico al presidente prof. Del Piero di nominare il nuovo Comitato.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente lire 56.345.93. Pietro ed Emilia Salterio (seconda offerta a mezzo del «Giornale di Udine») lire 100 — on. gr. uff. barone Elio Morpurgo e figli (seconda rata edl mese di luglio) lire 100 — dottor Giuseppe Rossi R. Professore lire 20 — Giuseppe Zamparo e famiglia (seconda offerta) lire 50 — Pozzati Giuseppe Ispettore Demaniale lire 4 (eguale somma verserà mensilmente fino alla fine della guerra) — Berti Gaetano lire 15.

In morte di Attilia Pravisani: Ditta Fratelli Clain lire 1 — Disnan Antonio lire 2 — Enrico Raiser lire 1 — Malagnini Giacomo lire 5 — Manganotti Gio. Batta lire 1 — Casarsa Erasmo lire 1.

In morte di Gemma Bolzicco Colle: Atala Mascherini e Famiglia lire 2 — Maria Cossio ved. Benedetti lire 2 — Maria e Pietro Tosolini lire 5 — Emma e Vincenzo Pignattaro lifire 5.

Del Negro Giuseppe (in morte di Gina Fioritto) lire 2,50 — Famiglia Bontempo Luigi (in morte del Tenente Elia Luigi di Gemona lire 1 — Totale lire 56.663.43.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè da tutti i giornali cittadini.

Offerte di indumenti:
Il signor conte Alessandro Valle, ha fatto pervenire al Comitato di assistenza civile, biancheria e vestiti perchè sieno distribuiti fra famiglie povere di richiamati.

Sottoscrizione al Comitato generale di assistenza civile

Sottoscrizione al Comitato Generale di Assistenza Civile — Rione XII:

Teresina Zani Dreossi lire 5 — ditta Rieppi Giuseppe lire 5 — Famiglia Clama lire 10 — Elena ved. Cosattini lire 10 — Arturo Milani (mensili fino alla durata della guerra) lire 30 — Figli ing. G. B. Cantarutti lire 20 — cav. uff. Francesco Minisini lire 500 — avv. Ermete Tavasani lire 50 — Zani Adolfo (10 mensili) lire 50 — Maggiore cav. Marcotti Giulio lire 50 — Adele Luzzatto vedova Luzzatto lire 20 — Fanny Luzzatto lire 20 — Dottor Giuseppe Celotti lire 25 — Ines Canciani Celotti lire 15 — Angela Micheli Celotti lire 15 — cav. Giuseppe Miani lire 25 — Stabilimento A. Frizzi e C. lire 90 — Famiglia L. Marni lire 20 — Ditta A. Frizzi e C. lire 50 — Cristiano Rarri lire 10 — dott. prof. cav. Luigi Rieppi lire 50 — Marzuttini cav. uff. dottor Carlo lire 30 — Somma lire 1.100.—

In memoria di Romeo Battistig

Sottoscrizione per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa»:

Somma precedente lire 437.

Moretti Antonio lire 10 — Pavanello dottor Gino lire 5 — Gregorio Fornara lire 2 — Antonio Candussio lire 5 — Pagura rag. Giuseppe lire 5 — Fasano Alfredo lire 2 — Antonini cav. dottor Giuseppe lire 10 — Sendresen cav. ing. Giovanni lire 10 — Doretti Gio. Batta lire 2 — Doretti Emilio lire 2 — Marzuttini cav. dottor Carlo e dottor Paolo lire 15 — Re Lodovico lire 2 — Burghart cav. Rodolfo lire 5 — Totale lire 512 (continua)

Croce Rossa - Sezione di Udine

Il signor dottor Pietro Mazzoleni e signorine di Moggio raccolsero in detta località e dintorni coi salvadanai della Croce Rossa N° 368 - 373 lire 43.46 + 43.26 Totale lire 86.72.

La presidenza rende pubblico ringraziamento al dottor Pietro Mazzoleni ed ai Signori tutti che concorsero a formare la somma già versata alla Croce Rossa di Udine.

Camera di commercio
Prezzi del carbone dal 5 all'11 luglio

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (franco vagone Venezia) alla tonnellata lire 90;

Litantrace americano da vapore e gas (franzo vagone Savona) alla tonnellata lire 81:

Litantrace per forgie a gas (franco vagone Savona) alla tonnellata lire 79.

89 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Ve lo spiego subito, signore; ma prima vorrei sapere se ammettete di essere stato a Lisbona.

Luisa continuava a sfogliare il libriccino.

— Voi non mi rispondete — disse. — Va bene, in questo caso continuerò io. Ho il piacere, signore, d'avere per amico ed anche adoratore un buon giovanotto, di famiglia illustre, ed appassionatissimo viaggiatore.

Boisgrimaud pensò subito a Paolo D'Arlac. Ma, quasi lo indovinasse, la signora di Navaillan, riprese tranquillamente:

— E che è, per di più, segretario d'ambasciata. Il suo nome è De Malbessant, già attacchè alla legazione in Lisbona e mi fece avere alcune sue note, dalle quali risulta che il signor barone di Boisgrimaud, in quel tempo disperato senza un soldo, dimorò per qualche tempo nella capitale del Portogallo.

Boisgrimaud fremeva dalla testa ai piedi. L'odio di colei, che egli aveva crudelmente offesa, aveva al primo colpo, questa almeno era la sua opinione, messo la mano sul mistero della sua vita.

S'ingannasa. Luisa non sapeva quasi nulla, ma per intimidire il barone, per obbligarlo a tradirsi, essa era risoluta a inventare un piccolo romanzo che aveva già incominciato a recitare al non più suo promesso sposo.

Dal di lui contegno, dalla di lui fisonomia essa avrebbe desunto quanto la sua favola fosse lontana o vicina alla verità. Essa continuò:

— Avete forse un parente che si chiami come voi il barone di Boisgrimaud.

— E' possibile, signora.

— Non vi chiedo mica una possibilità ma una certezza.

— Non posso darvela, signora — rispose il barone.

— Benissimo, signore. Lasciamo dunque ciò da una parte e cambiamo soggetto di discorso.

— Voi avete il più vivo affetto per la signora Margherita Parenty, non è vero?

— Ma, signora.....

— Non è lecito dubitarne, dal momento che avete chiesta la di lei mano. Dovete dunque accogliere con molto piacere alcune notizie che ho avute intorno a quell'individuo che si sospetta l'abbia spogliata della di lei eredità.

— Il signor Maladet disse Boisgrimaud senza la minima esitazione questa volta.

— Precisamente il signor Maladet. Ho scoperta la sua traccia.

— Ah!

— Sì. Vi dico questo unicamente per dimostrarvi quanto avevate torto a non credere ai miei presentimenti, quando dovevamo sposarci.

La signora di Navaillan aveva presa un'altra aria, una posa di elegante noncuranza. Parlava con lentezza, distillando, per così dire, le frasi e fissando Boisgrimaud negli occhi per non perdere una sola delle impressioni provate da lui.

— Insomma, signora, domandò il barone Giovanni, che sapete di particolare intorno a questo Maladet?

— Oh! tutte cose che voi probabilmente sapete meglio di me, poichè io credo di avere messa allo scoperto la trama dei vostri progetti.

— E ancora?

— Il signor Maladet — continuò Luisa — ha lasciato Borbone dopo di aver realizzate le ricchezze di Parenty. Sapete dopo che abbia fatto?

— Vogliate esser tanto buona da dirmelo — disse Boisgrimaud con disinvoltura.

— Ebbene, signore, egli partì per Marsiglia, dove ha lasciato la sua traccia sul registro di un albergo.

Venne voglia al barone di domandare insolentemente a Luisa se essa avesse mai relazione colla polizia; ma pensò che una parola si sconveniente gli avrebbe alienato senza dubbio l'animo di Margherita e del signor Destrem.

Luisa continuò:

— Inoltre è certo ch'egli s'imbarcò in questa città per ignota destinazione.

— Ah, — disse semplicemente Boisgrimaud, pensando che la signora di Navaillan non ne sapesse di più.

— Infine, non si avrebbe probabilmente mai saputo dove fosse andato questo Maladet se, com'ebbi l'onore di dirvi un momento fa, per un dopo della Provvidenza a coloro cui vuol bene, il giovine segretario d'ambasciata che ho or ora nominato, non avesse avuto egli pure notizie precise intorno a questo crede fuggitivo e misterioso.

— Ma questo giovane diplomatico, signora, è un uomo veramente prezioso!

— Preziosissimo. Egli ci ha dunque raccontato che il signor Simone Maladet stette egli pure per alcune settimane a Lisbona.

Boisgrimaud divenne seriissimo.

Credeva che la signora di Navaillan si prendesse il gusto di assaporare lentamente una vendetta di cui pareva sicura.

— Ora — continuò Luisa — si ha la certezza che il barone Giovanni di Boisgrimaud entrò in relazioni col signor Simone Maladet. Furono visti parecchie volte in compagnia. Siete voi certo di non essere mai stato in Portogallo?

— Continuate, signora — disse Boisgrimaud con voce alterata.

— Con piacere... Il barone di Boisgrimaud visto a Lisbona non può essere il barone di Boisgrimaud col quale io parlo in questo momento, perchè questi è molto ricco e quello era povero, di una povertà completa, da farlo andare quasi senza scarpe per le vie.

(Continua).

Altre qualità di carbone sono disponibili presso altri posti.

Esportazione del vino

La Camera di Commercio ha ricevuto un telegramma dal Ministero partecipante che la esportazione del vino di ogni specie dall'Italia è libera per qualsiasi destinazione, esclusa l'Austria - Ungheria e la Germania.

Beneficenza

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Attilia Pravisani: Valentinis cav. dottor Gualtiero lire 2 — Cozzi dottor Canzio lire 1 — Ugo Zilli e famiglia lire 2.

In morte di Aldo Venturini: Giuseppe Gandini lire 2.

In morte di Maria Fazzutti: Antonio Disnan lire 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Fanzutti Maria: signori fratelli Del Pup per buoni lire 5.

In morte del signor Raimondo Zani: Alfonso Benedetti per buoni lire 1.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Aldo Venturini: signor Domenico Bevilacqua lire 2.

In morte della signora Luigia Silvestri ved. Franzolini: signor Domenico Bevilacqua lire 2.

In morte di Zani Raimondo: signor Marco Feruglio lire 1.50.

Offerte pervenute alla «Scuola e famiglia» in morte di Aldo Venturini: Andrea e Rosa Chialchia lire 2.

In morte del prof. Teodoro Zuppelli comm. Massimo Misani lire 2.

In morte di Umberto Micoli: comm. Massimo Misani lire 2.

In morte di Floriano Fabris: comm. Massimo Misani lire 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte di Luigi Gravigi: Sig. Vittorio Scala L. 10.

In morte di Leonardo Rigo: Signora Elisa Pizzio-Bertoia L. 2.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible].
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 18.10 O — 17.25 A.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale 7.45 — 14.18 — 21.38.

Cervignano -- Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano: 8.57 — 11.8 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 9.31 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Tram elettrico Udine - Tricesimo:

Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8.15, 19 — arrivi a Tricesimo ore 8.35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14.34, 16,19, 18,50, (con prosecuzione a Cassacco) e 19.35.

Partenze da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.46 dal bivio di Cassacco), 8, 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50), 15, 17, 19.45 (questo parte alle 19 dal bivio suddetto.

La media dei cambi

ROMA, 7. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 8 luglio 1915: Parigi denaro 108.17 — lettera 108 59 = Londra den. 29. 0 lettera 29.23 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.09 lettera 6.12 — Buenos Ayres denaro 2.47 — lettera 2.50 Svizzera denaro 112 81 lettera 112 27.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 8 luglio 1915: Franchi 108,38 — Sterline 29.16 1|2 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 113 04 — Dollari 6 14 — Pesos carta 2.48 1|2.

Le borse estere

PARIGI, 7. — Francese 3 per cento ammortizzabile 78.50, francese 3 per cento perpetuo 69.75, francese 3 e mezzo per cento 91.45, italiana 76, lombarde 179, Banca Parigi 862, Cambio su Italia da 91 a 94, cheques su Londra da 26.86 a 27.06.

LONDRA, 6. — Argento fine 22.13. — Cambio su Italia 28.35, cheques 29.45; Cambio su Parigi 27.575, cheques 28.20.

MADRID, 6. — Cambio su Parigi 95.50. (Stefani)

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 110.70.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'incroc. "Amalfi,, silurato da un sommergibile

La mirabile disciplina a bordo - L'equipaggio salvo

ROMA, 7. — Il capo dello Stato Maggiore della marina comunica:

UN'ESPLORAZIONE IN FORZA E' STATA COMPIUTA NELL'ALTO ADRIATICO NELLA NOTTE SCORSA.

IL REGIO INCROCIATORE *AMALFI*, CHE VI PRENDEVA PARTE, E' STATO, ALL'ALBA DI STAMANE, SILURATO DA UN SOMMERGIBILE AUSTRIACO. LA NAVE SI E' SUBITO SBANDATA FORTEMENTE A SINISTRA.

IL COMANDANTE, PRIMA DI ORDINARE ALLA GENTE DI GETTARSI IN MARE HA DATO IL GRIDO DI «VIVA IL RE! - VIVA L'ITALIA» A CUI HA FATTO ECO TUTTO L'EQUIPAGGIO ALLINEATO A POPPA CON ORDINE E CON MIRABILE DISCIPLINA.

IL COMANDANTE HA ABBANDONATO PER ULTIMO LA NAVE, SCIVOLANDO SUL FIANCO ANCORA EMERSO DELL'INCROCIATORE, CHE POCO DOPO E' AFFONDATO.

COI NOSTRI MEZZI FU SALVATA LA QUASI TOTALITA' DELL'EQUIPAGGIO E DEGLI UFFICIALI. *THAON DI REVEL*

La perdita dell'incrociatore *Amalfi* se è grave dal lato materiale — trattandosi d'un forte incrociatore — non rappresenta dal lato militare che uno di quegli episodi dolorosi, di cui tutte le grandi nazioni, ebbero già in modo rilevante a soffrire.

Non occorre ricordare quanto accadde alla marina inglese, la prima del mondo, alla germanica, alla francese. Sono avvenimenti di ieri.

L'Italia affrontando, con slancio meraviglioso la guerra contro il secolare nemico, aveva preparato l'animo ai rischi e alle perdite dell'aspro e difficile cimento e accoglierà con spirito fermo la notizia dell'episodio sfortunato, che non può avere alcuna influenza sull'esito della guerra la quale terminerà con la nostra grande immancabile vittoria.

Della vittoria ci dà arra sicura la condotta mirabile degli ufficiali e dell'equipaggio dell'*Amalfi* che salutarono la loro nave ferita a morte col grido di: Viva l'Italia! mantenendo la più ordinata disciplina e riuscendo a salvarsi coi propri mezzi.

Il grido lanciato dai marinai dell'*Amalfi* si ripercuote per le terre d'Italia, esaltando l'anima della nazione all'esempio del coraggio, della disciplina, della fede della nostra marina, salda, temprata, magnifica.

L'incrociatore corazzato *Amalfi* era gemello del *Pisa* e spostava 10.600 tonnellate. Aveva 4 cannoni di 254 e la velocità di 17 nodi. Entrò nella squadra nel 1909.

LA RISPOSTA DELLA GERMANIA agli Stati Uniti

Le concessioni insufficienti

WASHINGTON, 7. — *L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino telegrafò la risposta della Germania circa l'affondamento del* Lusitania. *A proposito della risposta si mantiene il silenzio nelle sfere ufficiali, ma si crede che essa non sia soddisfacente.*

NEW YORK, 7. — Si ha da Washington: *Le autorità, dopo accurato esame del contenuto della nota tedesca, nel riassunto dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino sono d'avviso che gli Stati Uniti non possono, senza sacrificare importanti diritti dei neutri, ammettere tali proposte. Si giudicano le concessioni della Germania insufficienti.* (Stefani)

WASHINGTON, 7. — *Il Governo degli Stati Uniti pregherebbe l'ambasciatore a Berlino, Gerard di astenersi dall'esprimere qualsiasi opinione, prima che venga ufficialmente consegnata la risposta tedsca agli Stati Uniti circa il* Lusitania.

Il Governo riterrebbe insufficienti le concessioni della Germania.

Si dice che l'ambasciatore comunicò il riassunto.

Wilson, d'accordo con la maggior parte dei membri del gabinetto, riterrebbe essenziale fare comprendere chiaramente alla Germania che gli Stati Uniti sono decisi ad imporre il rispetto alla loro decisione basata sul codice internazionale delle prede navali.

Secondo altre informazioni provenienti dall'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, la Germania sarebbe poco disposta a riconoscere i diritti americani; essa chiederebbe un compromesso e concessioni implicanti rinunzia da parte degli Stati Uniti ad alcuni loro diritti importanti di nazione neutra.

Le operazioni ai Dardanelli

Nuovi particolari sulla disfatta dei turchi

Il comunicato francese

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale dice:

«Ai Dardanelli il 5 luglio i turchi cominciarono l'attacco generale più importante che abbiano fatto dai loro tentativi del primo maggio, per rigettarci in mare. Fu diretto per quattro ore un fuoco di artiglieria estremamente intenso contro le nostre prime linee e contro la zona posteriore franco-inglese. Il nemico tentò poi parecchi attacchi di fanteria, ma nessuno potè pervenire sino alle nostre trincee. Decimati dalla nostra artiglieria, falciati dai nostri fucili e dalle nostre mitragliatrici, gli assalitori rimasero per la magigor parte sul terreno. Durante tutta l'azione le batterie nemiche della costa dell'Asia tirarono senza interruzione.

«Una corazzata turca incrociante fra Maidos e Cianak, partecipò all'azione.

«Gli aeroplani nemici bombardarono ripetutamente le nostre linee. Alla fine della giornata 15 aeroplani alleati volarono sopra l'aerodromo turco di Cianak e gettarono parecchie bombe e colpirono un grosso obice e l'hangar principale.» (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte dei Dardanelli la situazione è generalmente invariata. Nondimeno i combattimenti abituali di trincee continuano con particolare intensità all'ala destra presso Sedul-bahr. Tutte queste azioni ci sono favorevoli. Le nostre batterie dell'Anatolia provocarono molte esplosioni ed incendi nel campo nemico di Sedul-bahr. I nostri aviatori gettarono due volte, efficacemente, bombe sulle truppe nemiche». (Stefani)

La guerra sui tre fronti

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di oggi dice:

Fronte occidentale. — A nord di Ypres le truppe inglesi penetrarono ieri in una nostra trincea. A sera ne erano sloggiate.

Ad ovest di Souchez due attacchi notturni nemici furono respinti. Durante il bombardamento di aggruppamenti di truppe nemiche ad Arras si manifestò un incendio nella città e nella cattedrale, che fu preda alle fiamme.

Fra la Mosa e la Mosella i combattimenti sono attivissimi. A sud ovest d'Eparges il nemico continuò gli sforzi per riprendere le posizioni che noi conquistammo ultimamente nel primo attacco. I francesi penetrarono in parte nelle nostre linee di difesa. Il contrattacco ci rese le nostre trincee, eccetto un elemento di un centinaio di metri. Il nemico abbandonò una mitragliatrice. Tre altri attacchi fallirono. Noi attaccammo a mezza strada tra Ailly e Apremont conquistando la posizione nemica su un fronte di 1500 metri e facendo più di 300 francesi prigionieri.

Presso Crix au Carmes, nel Bosco Le Pretre vi fu stanotte un attacco atteso; l'avversario fu respinto.

Nei Vosgi a Sudel prendemmo d'assalto un elemento di trincea che rendemmo inutilizzabile per la difesa del nemico.

In Champagne a sud ovest di Suipes i nostri aviatori bombardarono con successo l'accampamento nemico.

Fronte orientale. — Il numero dei prigionieri catturati al sud di Aldolato (?) è di 7 ufficiali circa 200 uomini, prendemmo 7 mitragliatrici e un campo di zapaptori bene approvigionato.

In Polonia a sud della Vistola prendemmo un'altura da 95 a est di Dolowatka; a sud di Borzymow le perdite russe sono importantissime; catturammo dieci mitragliatrici, un cannone revolver, molti fucili. Più a nord verso la Vistola un attacco russo fu respinto.

Fronte sud orientale. — Ad ovest del corso superiore della Vistola facemmo buoni progressi. A est della Vistola nessuna grande modificazione da segnalarsi. Durante l'inseguimento verso Zlotalipa facemmo dal 3 al 5 luglio 3850 prigionieri. (Stefani)

Una battaglia nel Messico

Due mila uomini fuori-combattimento

LAREDO, Texas), 7. — *In una grande battaglia fra le truppe del generale Carranza e quelle del generale Villa, presso Monterey, le perdite ammontarono a duemila uomini.*

LONDRA, 7. — Il «Daily Mail» ha da Atene:

Si annunzia che un assalto generale contro Krithia ed Achibaba cominciò il 4 luglio.

Una conferenza a Londra

fra i ministri delle munizioni

LONDRA, 7. — Il sottosegretario di Stato alla guerra, francese, Thomas, è giunto a Londra e conferì con Lloyd George. (Stefani)

Il rimpatrio degli italiani è ricominciato

BUCHS, 7. — *Il rimpatrio degli italiani finora stabiliti nel Worarlberg è incominciato. Ne sono già arrivati millecinquecento.* (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Come visse, serenamente morì oggi alle ore 10.45, munita dei conforti della Religione

Luigia Michielli ved. Toso

d'anni 82

I figli: Emma ved. del Pra, Cesare Ten. Col. Cavall. Monferrato, Virginia in Rossetti, Libera ved. Michielli, Ernesto, la cognata Lucia Valentinis, il genero Rossetti cav. Gino, la nuora Carolina Artuso, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio, dispensando dalla visite di condoglianza, e, per espressa volontà dell'estinta, si prega di non inviare fiori.

Udine, 7 *luglio* 1915.

I funerali avranno luogo domani 8, alle ore 16.30, partendo da via della Posta, n. 30.

Dal 1° a tutto l'11 luglio è aperta la sottoscrizione pubblica al

Prestito Nazionale 4.50% netto per le spese di guerra:

(Regio Decreto 15 Giugno 1915, n. 859)

Le SOTTOSCRIZIONI hanno luogo, dalle ore 10 alle 15, presso le Sedi, Succursali e Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia (dove tali Istituti non hanno Filiali, presso i R. R. Uffici delle Imposte Dirette). Esse sono pure raccolte dagli Istituti di Credito e di risparmio e Ditte bancarie partecipanti al Consorzio per il collocamento del Prestito, che le portano agli Istituti di emissione.

Le OBBLIGAZIONI, dei tagli di L. 100 - 500 - 1000 - 5000 - 10.000 e 20.000 nominali, rimborsabili *alla pari* non prima del 1° gennaio 1925 nè dopo il 1° gennaio 1940, hanno cedole semestrali (pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio) esenti da ogni imposta presente e futura; sono in tutto equiparate alle Cartelle di Rendita Consolidata.

Il PREZZO DI EMISSIONE è di L. 95 per ogni cento lire di capitale nominale pei nuovi sottoscrittori, e di L. 93 per coloro che presentano titoli provvisori o definitivi del Prestito Nazionale di un miliardo emesso nel gennaio 1915 (ovvero Buoni di opzione ottenuti già contro stampigliatura dei titoli stessi), per una somma uguale a quella per cui sottoscrivono al Prestito attuale. L'interesse 4.50 per cento decorre dal 1° luglio 1915.

Il VERSAMENTO si eseguisce per intero all'atto della sottoscrizione nel solo caso di *obbligazioni da L.* 100 nominali: per somme maggiori, chi non vuol versare subito l'intero prezzo, può effettuarlo in *quattro rate* come segue, per ogni cento nominali:

L. 20 all'atto della sottoscrizione;
L. 25 al 1° *ottobre* 1915, più interessi maturati, cioè L. 25.91;
L. 25 al 16 *novembre* 1915, più interessi, cioè L. 25.309375;
L. 25 al 2 *gennaio* 1916 (L. 23 per chi sottoscrisse al primo Prestito) più interessi in L. 0.1725, meno cedola semestrale scaduta in L. 2.25, cioè nette L. 22.9225 (L. 20.9225 per chi sottoscrisse al primo Prestito; in totale
L. 94.141875 pei nuovi sottoscrittori, e
L. 92.141875 per chi sottoscrisse anche al Primo Prestito.

Qualora il Governo, entro l'anno 1916, procedesse alla emissione di nuovi prestiti a condizioni migliori di quello presente, i sottoscrittori attuali usufruiranno dei vantaggi che la sotto-scrizione presentasse sul Prestito odierno, senza obbligo di sottoscrivere ai prestiti nuovi.

Il programma di sottoscrizione dettagliato può aversi presso le Filiali degli Istituti di emissione, le Casse di Risparmio, le Banche, le Ditte bancarie, ecc.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. .50 la linea o spazio di l... a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1915

Attivo

Cassa	L.	47,415.99
Cambiali in portafoglio	»	513,530.86
Valori di proprietà della Banca	»	87.725.13
Conti correnti garantiti	,,	13,045 35
Corrispondenti Bancari e diversi		95,471.29
Effetti per l'incasso	»	5,097.68
Azionisti conto Azioni	»	10,211.65
Depositi a garanzia operazioni diverse	,,	93,706.15
» liberi e volontari a custodia	,,	52,462,30
Interessi passivi, tasse e spese	»	12 3 9 45
	L.	931,046.05

Passivo

Depositanti a Risparmio	L.	307,534.90		
„ piccolo Rispar.	»	27 945.14		
„ in Conto Corrente	»	53,915.08	L.	389,395.12
Creditori diversi			»	4,410.18
Corrispondenti bancari e diversi			»	143,884.33
Depositanti a garanzia operaz. diverse			,,	93,706.15
„ liberi e volontari a custodia			,,	52,462,30
Capitale sociale			»	223,300.—
Fondo di riserva			,,	1,046.42
Interessi attivi e risconto a favore 1915.			»	22,841.55
			L.	931,046.05

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
avv. cav. A. Measso

p. Il Direttore
Avv. Gustavo Colombatti

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
- a Risparmio con libretto al portatore e nominativi al 3.50 per cento
- in Conto Corrente » 3.50 „
- a piccolo Rispar. con libretti al portatore e nomin. „ 4 „
- in conto vincolato a scadenza fissa 4 „

Netto da imposta di R. M.

N. B. *I libretti sono gratuiti - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento. — Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.* — Apre Conti Correnti garantiti — Fa anticipazioni su valori — Fa servizio di cassa e di custodia per conto terzi.
Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faring e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

Prezzo: L. 1.50 il Flacone ... grani

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni ...

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

AGENZIE con Stabilimenti propri

- a **CHIASSO** per la SVIZZERA
- a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
- a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
- a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIA in ITALIA

- **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6
- **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 17.
- **TORINO** Via Orfane N. 7
- **BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca**	nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova**	nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M**	nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusivi concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie